

Laboratorio di Fisica 1

R4: Rappresentazione delle distribuzioni di Bernoulli e Poisson

Gruppo 17: Bergamaschi Riccardo, Graiani Elia, Moglia Simone

8/11/2023 – 15/11/2023

Sommario

Il gruppo di lavoro ha riprodotto le distribuzioni di Bernoulli e di Poisson con due metodi distinti, rispettivamente il lancio dei dadi e il decadimento radioattivo.

1 Materiali e strumenti di misura utilizzati

Strumento di misura	Soglia	Portata	Sensibilità
Contatore Geiger	00	00	00
Metro a nastro	0.1 cm	300.0 cm	0.1 cm
Altro	Descrizione/Note		
Sei dadi	Usati per riprodurre un processo bernoulliano.		
Campione di Torio-232	Usato per riprodurre un processo poissoniano.		

2 Esperienza e procedimento di misura

2.1 Esperienza sulla distribuzione di Bernoulli

1. Eseguiamo 300 lanci simultanei dei sei dadi, riportando in una tabella il risultato di ognuno di essi distinguendoli per il colore;
2. Acceso e impostato adeguatamente il contatore Geiger (intervalli di tempo di un secondo?), misuriamo per 5? diverse distanze tra contatore e campione il numero di raggi γ emessi da quest'ultimo in circa un'ora.

Fissato un sistema di riferimento solidale all'apparato di misura, con origine nella posizione di partenza delle sferette e $\hat{x} = \hat{g}$, possiamo scrivere la seguente

legge del moto:

$$x(t) = \frac{1}{2}gt^2$$

Per ogni sferetta i , posto $x(\overline{t_i}) = d_0 - \frac{1}{2}\varnothing_i$, la norma di \vec{g} è ricavabile da:

$$g = \frac{2d_0 - \varnothing_i}{(\overline{t_i})^2}$$

dove determiniamo l'errore su g propagando gli errori su d_0, \varnothing_i e $\overline{t_i}$, avendo posto

$$\delta\overline{t_i} = \sigma_{\overline{t_i}} = \frac{\sigma_{t_i}}{\sqrt{100}} = \frac{\sigma_{t_i}}{10}.$$

Di seguito riportiamo gli istogrammi dei tempi e i valori di g così ottenuti.

Figura 1: Istogrammi dei dati t_1 e t_2 raccolti

i	\varnothing_i (mm)	$\overline{t_i}$ (ms)	g (m/s ²)	ε
A	24.63 ± 0.01	503.62 ± 0.03	9.83 ± 0.02	1.00
B	22.23 ± 0.01	503.91 ± 0.03	9.82 ± 0.02	0.93

2.2 Esperienza sulla distribuzione di Poisson

1. Consideriamo la distanza tra i due fototraguardi e impostiamo i fotodiodi del contatore su A+B.
2. Usando solo
 - (a) Appeso il campione alla molla, allineiamo i due fototraguardi aiutandoci con la livella, in modo tale che possano rilevare le oscillazioni nel modo più accurato possibile;
 - (b) Tiriamo leggermente il campione verso il basso e poi lo rilasciamo, in modo che il sistema molla inizi a oscillare con direzione il più possibile parallela a \vec{g} ;
 - (c) Attesa la stabilizzazione dell'oscillazione, avviamo l'acquisizione della misura di un tempo (20 periodi) $20T_i$.
 - (d) Ripetiamo molte volte (in tutto N_{20T_i}) i punti (b) e (c). In particolare, $N_{20T_A} = N_{20T_B} = 25$ e $N_{20T_C} = N_{20T_{A+B}} = 30$.
3. Infine, misuriamo con la bilancia, separatamente, la massa della molla m_m e la massa del gancio m_g .

Infatti, nel caso dinamico, il contributo di queste masse *non* si annulla; in particolare, la massa del gancio contribuisce appieno (in quanto è solidale col grave), mentre la massa della molla contribuisce per circa $\frac{1}{3}$. La massa effettiva da considerare per ogni grave sarà allora:

$$((m_{\text{eff}})_i)_{\text{best}} = (m_i)_{\text{best}} + (m_g)_{\text{best}} + \frac{1}{3}(m_m)_{\text{best}}$$

$$\delta(m_{\text{eff}})_i = \delta m_i + \delta m_g + \frac{1}{3}\delta m_m$$

Di seguito sono riportate le distribuzioni dei dati raccolti:

Figura 2: Istogrammi dei periodi delle oscillazioni di A e B

Figura 3: Istogrammi dei periodi delle oscillazioni di C e $A + B$

Poiché i nostri dati hanno assunto distribuzioni grossolanamente approssimabili a gaussiane, possiamo procedere al calcolo di k , utilizzando, per ogni grave i , i seguenti valori:

$$(20T_i)_{\text{best}} = \overline{20T_i} \quad \wedge \quad \delta(20T_i) = \sigma_{\overline{20T_i}} = \frac{\sigma_{20T_i}}{\sqrt{N_{20T_i}}}$$

dove $\overline{20T_i}$ e σ_{20T_i} indicano rispettivamente media e deviazione standard dei tempi.

Per determinare la costante elastica della molla, abbiamo effettuato una regressione lineare (stavolta pesata) sui quadrati dei valori medi dei tempi (T_i^2 , con $\delta T_i^2 = 5 \cdot 10^{-3} (20T_i)_{\text{best}} \delta(20T_i)$)² rispetto alla massa $(m_{\text{eff}})_i$, facendo riferimento alla relazione $T_i^2 = \frac{4\pi^2}{k} (m_{\text{eff}})_i$. Allora, detto b il coefficiente angolare della retta di regressione, varrà:

$$k_{\text{best}} = \frac{4\pi^2}{b_{\text{best}}} \quad \wedge \quad \frac{\delta k}{k_{\text{best}}} = \frac{\delta b}{b_{\text{best}}}$$

Si noti che, anche in questo caso, l'intercetta a della retta dev'essere compatibile con 0.

Di seguito è riportata la retta di regressione, assieme ai risultati ottenuti:

Figura 4: La retta di regressione (in rosso) e la sua regione di incertezza (in rosa).

²La formula per l'errore su T_i^2 segue direttamente dalla propagazione degli errori:

$$\frac{\delta T_i^2}{(T_i^2)_{\text{best}}} = 2 \frac{\delta T_i}{(T_i)_{\text{best}}} \quad \delta T_i^2 = 2 (T_i)_{\text{best}} \delta T_i \quad \delta T_i^2 = \frac{(20T_i)_{\text{best}} (\delta 20T_i)}{200}$$

da cui quanto riportato sopra. Si osservi che δT_i^2 dipende da $(20T_i)_{\text{best}}$: proprio questo è il motivo dietro alla scelta del metodo pesato per la regressione lineare.

- $a = (0.02 \pm 0.19) \text{ cm}$ (compatibile con 0)
- $b = (4.604 \pm 0.002) \cdot 10^{-4} \text{ s}^2/\text{g} = (46.04 \pm 0.02) \cdot 10^{-2} \text{ s}^2/\text{kg}$
- $k = (85.74 \pm 0.04) \text{ N/m}$

3 Conclusioni

Per valutare numericamente la consistenza tra i due valori di k ottenuti, abbiamo calcolato il seguente valore (numero puro):

$$\varepsilon = \frac{|(k_{\text{statica}})_{\text{best}} - (k_{\text{dinamica}})_{\text{best}}|}{\delta k_{\text{statica}} + \delta k_{\text{dinamica}}}$$

Allora k_{statica} e k_{dinamica} sono consistenti se e solo se $\varepsilon \leq 1$.

Nel nostro caso, $\varepsilon = 1.33$. Il gruppo di lavoro ha ipotizzato che questa inconsistenza (comunque contenuta, seppur non trascurabile) fra le due misure possa essere ragionevolmente giustificata dalla difficoltà incontrata nel ridurre al minimo le oscillazioni in direzione perpendicolare a \vec{g} ; considerato inoltre che la posizione dei fototraguardi non era ottimale, ciò potrebbe avere ulteriormente influenzato la distribuzione dei tempi. È in effetti possibile osservare che le distribuzioni da noi ottenute non sono, il più delle volte, del tutto simmetriche: la moda sembra essersi spostata leggermente a sinistra – un possibile sintomo dell'influenza di un errore sistematico sulle misure.